



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO
SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELLA CASSA
NAZIONALE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA FORENSE

2017

Determinazione del 28 marzo 2019, n. 29





CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO
SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELLA
CASSA NAZIONALE DI PREVIDENZA E
ASSISTENZA FORENSE

2017

Relatore: Consigliere Alberto Stancanelli

Ha collaborato
per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati
il dott. Ermete Francocci



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 28 marzo 2019;

visto l'art. 100, secondo comma, della Costituzione;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con r.d. 12 luglio 1934, n. 1214;

viste le leggi 21 marzo 1958, n. 259 e 14 gennaio 1994, n.20;

visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 20 giugno 1961, con il quale la Cassa nazionale di previdenza e assistenza forense è stata sottoposta al controllo della Corte dei conti;

visto il decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509, con il quale l'Ente è stato trasformato in fondazione e, in particolare, l'art. 3, quinto comma, che ha confermato il controllo della Corte dei conti;

visti il conto consuntivo dell'Ente suddetto, relativo all'esercizio 2017, nonché le annesse relazioni del Consiglio di amministrazione e del Collegio dei sindaci, trasmesse alla Corte dei conti in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere Alberto Stancanelli e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'esercizio 2017;

ritenuto che, assolti gli adempimenti di legge, possa, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, comunicarsi alle dette Presidenze, oltre che il bilancio di esercizio - corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - la relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce, quale parte integrante;



CORTE DEI CONTI

P. Q. M.

comunica, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il bilancio per l'esercizio 2017 - corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - l'unita relazione con la quale la Corte riferisce sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della Cassa nazionale di previdenza e assistenza forense per il detto esercizio.

ESTENSORE

Alberto Stancanelli

PRESIDENTE

Enrica Laterza

Depositata in Segreteria il 9 aprile 2019

SOMMARIO

PREMESSA	1
1. ORDINAMENTO	2
2. ORGANI.....	4
3. PERSONALE	7
4. INCARICHI PROFESSIONALI E CONSULENZE	11
5. <i>INTERNAL AUDITOR</i> - GESTIONE E CONTROLLO - TRASPARENZA	13
6. VERIFICA DEI LIMITI DI SPESA	15
7. GESTIONE PREVIDENZIALE	17
8. PRESTAZIONI ASSISTENZIALI	23
9. GESTIONE PATRIMONIALE	26
9.1 Gestione immobiliare	26
9.2 Gestione mobiliare.....	27
9.3 Gestione dei crediti.....	29
10. BILANCIO	32
10.1 Conto economico	32
10.2 Stato patrimoniale.....	35
11. RENDICONTO FINANZIARIO	37
12. BILANCIO TECNICO	40
13. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE.....	41

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Compensi annui spettanti	5
Tabella 2 - Costi per indennità di carica	5
Tabella 3 - Costo dei rimborsi diretti e dei servizi erogati e costi complessivi per gli organi....	5
Tabella 4 - Personale in servizio al 31 dicembre.....	7
Tabella 5 - Costo del personale - dipendenti e quadri.....	8
Tabella 6 - Costo del personale - dirigenti.....	8
Tabella 7 - Costo unitario medio.....	8
Tabella 8 - Costo del personale - portiere.....	10
Tabella 9 - Incarichi professionali e consulenze	11
Tabella 10 - Versamenti	15
Tabella 11 - Numero complessivo iscritti.....	17
Tabella 12 - Pensioni erogate.....	21
Tabella 13 - Rapporto numero iscritti attivi/numero delle pensioni.....	21
Tabella 14 - Rapporto iscritti attivi - pensionati attivi.....	22
Tabella 15 - Saldo entrate contributive - prestazioni	22
Tabella 16 - Importo medio delle pensioni.....	22
Tabella 17 - Prestazioni assistenziali	24
Tabella 18 - Indennità di maternità	25
Tabella 19 - Confronto tra contributi e prestazioni.....	25
Tabella 20 - Attività immobiliari.....	26
Tabella 21 - Attività finanziarie	27
Tabella 22 - Indicatori di redditività anno 2016.....	28
Tabella 23 - Indicatori di redditività anno 2017.....	28
Tabella 24 - Crediti - immobilizzazioni	31
Tabella 25 - Crediti - attivo circolante.....	31
Tabella 26 - Conto economico - ricavi	32
Tabella 27 - Conto economico - costi	33
Tabella 28 - Stato patrimoniale - attività.....	35
Tabella 29 - Stato patrimoniale - passività.....	35
Tabella 30 - Indici di copertura	36
Tabella 31 - Rendiconto finanziario.....	38

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte riferisce al Parlamento, ai sensi dell'articolo 7 della l. 21 marzo 1958, n. 259 e del d.lgs. 30 giugno 1994, n. 509, sulle risultanze del controllo eseguito in base all' art. 2 della legge stessa sulla gestione finanziaria della Cassa nazionale di previdenza e assistenza forense per l'esercizio 2017, nonché sulle vicende di maggior rilievo intervenute successivamente.

Il precedente referto, deliberato da questa Sezione con determinazione n. 27 del 20 marzo 2018, relativo all'esercizio 2016, è pubblicato in Atti parlamentari, XVIII legislatura, Doc. XV, n. 11.

1. ORDINAMENTO

La Cassa nazionale di previdenza e assistenza forense (di seguito Cassa o Ente) istituita con personalità di diritto pubblico dalla l. 8 gennaio 1952, n. 6 è stata trasformata, a decorrere dal 1° gennaio 1995, in persona giuridica di diritto privato, nella veste di fondazione, ai sensi dell'articolo 1, comma 33, lettera a), della l. 24 dicembre 1993, n. 537 e del d.lgs. 30 giugno 1994, n. 509.

La Cassa, sulla base della vigente normativa, dello Statuto e dei regolamenti attuativi provvede ad erogare trattamenti di previdenza (pensioni di vecchiaia, pensioni di anzianità, pensioni di invalidità, pensioni di inabilità, pensioni di reversibilità, pensioni indirette, pensioni di vecchiaia contributive e prestazioni contributive per i pensionati di vecchiaia) in favore degli avvocati iscritti e dei loro familiari.

Provvede, altresì, ad erogare prestazioni assistenziali in favore di chi versa in stato di bisogno.¹A tal proposito, il 1° gennaio 2016 è entrato in vigore il nuovo Regolamento per l'erogazione dell'assistenza, che ha radicalmente innovato le modalità di erogazione delle prestazioni assistenziali e che ha comportato nell'esercizio in esame l'attuazione di una serie di istituti dei quali hanno usufruito gran parte degli iscritti. Il nuovo regolamento ha distinto le erogazioni assistenziali "in caso di bisogno individuale" e "prestazioni a sostegno" della famiglia, della salute e della professione", di cui si dirà nello specifico paragrafo dedicato.

Eroga, inoltre, alle libere professioniste iscritte alla Cassa l'indennità di maternità per i periodi di gravidanza e di puerperio.

La Cassa si finanzia con i contributi obbligatori a carico degli avvocati iscritti e con i proventi del proprio patrimonio mobiliare e immobiliare, non essendo ad essa consentito di fruire di finanziamenti pubblici diretti o indiretti, con esclusione di quelli connessi con gli sgravi e la fiscalizzazione degli oneri sociali (art. 1, comma 3, del d.lgs. 30 giugno 1994, n. 509).

Ai sensi dell'articolo 2, primo comma, lettera c), dello statuto, la Cassa può, inoltre, perseguire scopi di previdenza e di assistenza complementare, a favore degli iscritti, attraverso la costituzione

¹ Come già ampiamente riferito nelle precedenti relazioni di questa Corte, l'attività previdenziale e assistenziale è disciplinata da appositi regolamenti interni, emanati dall'Ente ai sensi della vigente normativa in materia. Tra questi si segnalano: il Regolamento per le prestazioni previdenziali modificato con delibera del Comitato dei Delegati del 29 settembre 2017 e approvato con atto ministeriale dell'11 aprile 2018, e il Regolamento dei contributi, modificato con deliberazione del Comitato dei delegati del 29 settembre 2017 e approvato con atto ministeriale dell'11 aprile 2018. Per quanto concerne l'organizzazione, la stessa è regolata da appositi atti organizzativi. La normativa regolamentare interna dell'Ente è analiticamente indicata nel sito istituzionale della Cassa nella sezione Trasparenza.

di fondi speciali con bilanci separati ed alimentati dalla contribuzione di professionisti che volontariamente aderiscono alle forme di tutela complementare con la corresponsione di trattamenti integrativi, come previsto dall'art. 21 della citata l. n. 141 del 1992. Allo stato attuale la Cassa non ha dato corso alla costituzione di fondi relativi alla previdenza complementare.

Il 2 febbraio 2013 è entrata in vigore la l. 31 dicembre 2012, n. 247 recante la "Nuova disciplina dell'ordinamento della professione forense", che ha profondamente inciso sull'assetto della Cassa, stabilendo il principio che tutti gli iscritti agli Albi Forensi siano iscritti esclusivamente alla Cassa di previdenza di categoria. Tale previsione ha risolto definitivamente la questione relativa a quei professionisti i quali, producendo un reddito inferiore a quello minimo per l'iscrizione alla Cassa, versavano i propri contributi previdenziali presso la gestione speciale dell'INPS.²

In attuazione della citata riforma la Cassa ha adottato un nuovo statuto con delibera del Comitato dei delegati del 18 dicembre 2015, approvato con atto ministeriale del 1° giugno 2016 (in G.U. n. 145 del 23 giugno 2016).

Da ultimo si segnala la disciplina introdotta dall'art.1, comma 443, della legge 27 dicembre 2017, n. 205 (legge di stabilità per il 2018) che ha normato gli aspetti previdenziali delle nuove "società tra avvocati", prevedendo a carico delle stesse l'applicazione in fattura del contributo integrativo di cui all'art. 11 della l. 20 settembre 1980, n. 576, di cui si dirà in seguito. La legge prevede l'adozione da parte della Cassa di apposite norme regolamentari da emanarsi dal Comitato dei delegati entro il 31 dicembre 2018. Con delibera del 24 novembre 2018 il Comitato dei delegati ha approvato il "*Regolamento Società tra Avvocati*", trasmesso con nota del 27 dicembre 2018 al Ministero del lavoro e delle politiche sociali per la prescritta approvazione.³ Le disposizioni sono confluite nel "*Regolamento Unico della Previdenza*" deliberato nella stessa seduta del 24 novembre e sono in attesa di approvazione ministeriale.

²La circostanza riferita è stata oggetto di valutazione da parte dell'Ente, anche attraverso l'istituzione di una Commissione di studio ad hoc, in quanto, da analisi effettuate presso gli Albi, i professionisti non iscritti rappresentavano una platea superiore a 50.000 unità.

Pertanto, anche al fine di preservare la sostenibilità del proprio sistema previdenziale e dopo un ampio dibattito interno, la Commissione di studio ha predisposto un regolamento di attuazione della citata normativa. Il Comitato dei delegati ha deliberato il regolamento il 31 gennaio 2014, trasmettendolo, per l'approvazione, ai ministeri vigilanti. Con nota n. 11604 del 7 agosto 2014, il Ministero del lavoro e delle politiche sociali ha definitivamente approvato le disposizioni in argomento, che sono entrate in vigore dal 1° gennaio 2014.

I punti salienti del nuovo regolamento sono stati illustrati nelle precedenti relazioni di questa Corte

³ Per quanto riguarda i contenuti, il regolamento ripropone quanto già previsto per le altre Casse professionali (es. Inarcassa) in tema di Società di ingegneria o di Società tra Professionisti, tenendo però conto delle specificità della nuova STA e del regime sanzionatorio già vigente per gli iscritti alla Cassa Forense.

2. ORGANI

Sono organi della Cassa, secondo lo Statuto (art 7) Il Presidente, il Comitato dei delegati degli iscritti, il Consiglio di amministrazione, la Giunta esecutiva ed il Collegio dei sindaci.⁴

Il Presidente, che è coadiuvato da un Vicepresidente, ha la rappresentanza legale della Cassa e convoca e presiede il Consiglio di amministrazione, la Giunta esecutiva, il Comitato dei delegati. Il Presidente vigila sull'attuazione delle delibere e impartisce direttive tramite comunicazioni al Direttore generale. Il Presidente è eletto dal Comitato dei delegati tra i suoi componenti e dura in carica quattro anni e può essere rieletto una sola volta anche non consecutiva.

Il Comitato dei delegati è disciplinato da un apposito regolamento entrato in vigore il 22 agosto 2015. I delegati sono eletti in collegi elettorali coincidenti con i distretti di Corte d'Appello. Il Regolamento disciplina il numero dei delegati da assegnare a ciascun collegio. Tra le competenze principali si segnalano: l'adozione delle norme statutarie e regolamentari, e la determinazione nel rispetto dell'equilibrio di bilancio, la misura e il metodo di calcolo delle prestazioni e l'entità dei contributi dovuti. Al Consiglio di amministrazione, nominato dal Comitato dei delegati, spettano compiti gestionali e di amministrazione della Cassa. Il Consiglio di amministrazione elegge tra i suoi componenti la Giunta esecutiva ai quali sono attribuiti i compiti di adozione degli atti gestionali e operativi sulle iscrizioni, liquidazioni dei trattamenti previdenziali e alla erogazione dei trattamenti assistenziali.

Tutti i componenti degli organi durano in carica quattro anni e sono rieleggibili una sola volta. Gli organi della Cassa sono stati rinnovati nel 2016 per il successivo quadriennio.

Il Collegio dei sindaci svolge il controllo sull'attività ai sensi dell'art. 2403 del codice civile ed è stato nominato per il quadriennio 2014-2018 con decreto del Ministro della giustizia del 20 giugno 2014.

Il costo complessivo per gli organi amministrativi e di controllo, che nel 2016 ammontava a 2.860.007 di euro, nell'esercizio in esame cresce del 28,7 per cento, attestandosi a 3.681.736 di euro.

⁴ Il Comitato dei delegati è composto da 80 componenti, compreso il Presidente della Cassa che lo presiede, il Consiglio di amministrazione dal Presidente e da 10 componenti, la Giunta esecutiva dal Presidente, da due componenti effettivi e da due supplenti. Il Collegio dei sindaci è composto da 5 componenti, uno designato dal Ministro della Giustizia, uno dal Ministro del lavoro e della previdenza sociale, uno dal Ministro dell'economia e delle finanze e due dal Consiglio Nazionale Forense tra gli iscritti alla Cassa. I Sindaci nominati eleggono nella prima riunione il Presidente; sono altresì nominati 5 supplenti con le stesse modalità di designazione.

Tabella 1 - Compensi annui spettanti

Organi	Importo lordo 2016	Importo lordo 2017	Var. %
Presidente	72.300	92.000	27,2
Vice Presidente	56.800	72.000	26,8
Consiglieri (9)	41.300	50.000	21,1
Presidente Collegio sindacale	30.000	35.000	16,7
Componente Collegio sindacale (4)	25.000	30.000	20,0
Gettone di presenza	413	600	45,3

Tabella 2 - Costi per indennità di carica

	2016	2017	Var. %
Consiglio di amministrazione			
Presidente	91.734	116.730	27,2
Vice Presidente	72.068	91.353	26,8
Consiglieri (9)	454.893	570.960	25,5
Totale	618.695	779.043	25,9
Collegio sindacale			
Presidente	38.064	44.408	16,7
Componente (4)	120.160	144.192	20,0
Totale	158.224	188.600	19,2
Totale indennità di carica	776.919	967.643	24,5

Tabella 3 - Costo dei rimborsi diretti e dei servizi erogati e costi complessivi per gli organi

	2016	2016	2016	Totale	2017	2017	2017	Totale
	Amm.	Delegati	Sindaci		Amm.	Delegati	Sindaci	
Indennità di carica	618.695	-	158.224	776.919	779.043	-	188.600	967.643
Gettoni di presenza	229.869	727.069	139.952	1.096.890	358.563	1.099.986	251.352	1.709.902
Rimborso spese dirette	55.077	178.411	24.760	258.249	55.698	154.910	25.028	235.636
Oneri sociali (INPS, INAIL)	-	-	7.820	7.820	-	-	11.719	11.719
Totale	903.641	905.480	330.756	2.139.878	1.193.304	1.254.897	476.699	2.924.900
Vitto, alloggio, trasporti				720.128				756.836
Totale				720.128				756.836
Totale				2.860.007				3.681.736

L'indennità di carica e il gettone di presenza per gli amministratori e i sindaci sono stati rideterminati dal Comitato dei delegati il 16 dicembre 2016 e adottati ai sensi dell'art. 11, secondo comma, lett. g) dello statuto. Per gli amministratori l'indennità di carica e il gettone

di presenza non avevano subito incrementi dal 2005, mentre quelli per il Collegio dei sindaci avevano avuto un incremento nel 2009.

Nell'esercizio in esame il Consiglio di amministrazione ha tenuto 25 riunioni, la Giunta esecutiva si è riunita 22 volte, il Comitato dei delegati, che percepisce esclusivamente il gettone di presenza e il rimborso delle spese, si è riunito 7 volte, il Collegio sindacale ha tenuto 32 riunioni. Il gettone di presenza è unico se le riunioni coincidono nella stessa giornata.

3. PERSONALE

Il personale in servizio nell'anno in esame risulta in diminuzione, attestandosi a 273 unità (278 nel 2016). Il rapporto di lavoro del personale della Cassa è regolato dal CCNL dei dipendenti degli enti previdenziali aderenti all'Associazione degli Enti Previdenziali Privatizzati (A.d.E.P.P.), ed è suddiviso in quattro aree⁵.

Tabella 4 - Personale in servizio al 31 dicembre

Grado/Livello	2015	2016	2017
Direttore generale	1	1	1
Vice Direttore generale	1	1	1
Dirigenti	6	4	4
Quadri	7	7	8
Area A	128	121	125
Area B	118	122	112
Area C	14	13	13
Area R	10	9	9
Totale	285	278	273

Le tabelle seguenti riportano i dati relativi al costo globale e a quello unitario medio.

Si segnala, per quanto riguarda le cessazioni e le assunzioni di personale, che l'Ente nel biennio 2016-2017 ha dato attuazione al progetto "Incentivi all'esodo e ricambio generazionale", con la conseguente cessazione di 11 unità di personale e l'assunzione di 6 unità di cui 2 *full time* e 4 in *part time* al 75 per cento, ed una unità con contratto a tempo determinato per la funzione di Responsabile del servizio delle risorse umane con scadenza al 14 maggio 2019.

L'adesione al progetto è stata effettuata tramite un bando interno rivolto al personale, tra i 60 e i 66 anni e con un incentivo all'esodo differenziato in ragione delle predette età anagrafiche o alternativamente con l'assunzione in *part time* al 75 per cento di un familiare in linea retta entro il

⁵ Si ricorda che, ai sensi della vigente disciplina contrattuale, la declaratoria sui livelli del personale in servizio presso gli enti previdenziali privatizzati dispone che appartiene all'Area A il personale in possesso di elevata competenza tecnico-professionale che svolge attività caratterizzata dall'importanza ed autonomia delle funzioni, di studio e programmazione di problemi di carattere complesso anche diretti all'organizzazione, razionalizzazione delle procedure. Appartiene all'Area B il personale che svolge attività istruttoria, di iniziativa promozionale, studio, di addestramento, qualificazione e aggiornamento del personale, elaborazione e progettazione di natura tecnica contabile e/o amministrativa che presuppongono specializzazione e preparazione professionale nelle attribuzioni di settore o di modulo organizzativo, capacità di valutazione e perseguimento dei risultati, nonché capacità di decisione, di proposta e di individuazione dei procedimenti necessari all'istruttoria dei casi esaminati e delle concrete situazioni di lavoro. Appartiene all'Area C il personale che svolge attività tecnica e/o amministrativa ovvero attività ausiliarie polyvalenti che richiedono conoscenze inerenti a tecniche e processi operativi. Infine, appartengono all'Area R - Professionale i dipendenti che assumono la personale responsabilità nello svolgimento dell'attività professionale nel rispetto delle norme che regolano il relativo Ordine e Collegio.

2° grado. Una apposita Commissione ha effettuato la valutazione delle richieste pervenute.

Nel 2017 la Cassa ha provveduto al rinnovo biennale del Contratto Integrativo Aziendale con la revisione del sistema premiale, legato ad obiettivi di produttività e ciò senza incremento dei costi per la stessa Cassa, ad eccezione del consolidamento del Piano di *welfare* aziendale avviato alla fine del 2014.

Tabella 5 - Costo del personale - dipendenti e quadri

	2016	2017	Var. %
Retribuzioni	12.657.055	12.140.391	-4,1
Oneri sociali	3.413.855	3.383.617	-0,9
Altri oneri:	0	0	0
- benefici vari	327.626	321.424	-1,9
- assicurazioni per il personale	3.497	17.162	390,8
- servizio sostitutivo mensa	320.384	320.242	0,0
- missioni	48.346	38.367	-20,6
- corsi di formazione	128.692	123.666	-3,9
- varie	34.018	420.500	1136,1
- polizza sanitaria	190.791	193.448	1,4
- previdenza complementare	517.828	509.765	-1,6
Trattamento di fine rapporto	872.535	854.165	-2,1
Totale	18.514.627	18.322.747	-1,0

Tabella 6 - Costo del personale - dirigenti

	2016	2017	Var. %
Retribuzioni	1.294.634	898.900	-30,6
Oneri sociali	267.506	234.551	-12,3
Altri oneri:			
- assicurazioni per il personale	9.318	13.595	45,9
- servizio sostitutivo mensa	9.688	6.618	-31,7
- missioni	22.538	8.104	-64,0
- polizza sanitaria	4.095	5.991	46,3
- previdenza complementare	52.744	50.302	-4,6
Trattamento di fine rapporto	75.653	66.585	-12,0
Totale	1.736.176	1.284.646	-26,0

Tabella 7 - Costo unitario medio

	2016	2017	Var. %
Costo del personale	20.250.803	19.607.393	-3,2
Unità di personale	278	273	-1,8
Costo unitario medio	72.844	71.821	-1,4

Pur rilevando la riduzione del costo del personale si ritiene che l'Ente, al fine di una razionale gestione delle risorse umane, debba adottare una idonea programmazione dei fabbisogni di personale in relazione alle reali e concrete necessità funzionali.

Al 31 dicembre 2017 risulta anche in essere un contratto a tempo determinato per un anno per l'attività di portierato presso lo stabile di proprietà in gestione diretta, non confluito nel "Fondo Cicerone"⁶ e sito in Collesalveti (LI). Detto contratto è scaduto il 31 agosto 2018 e non è stato rinnovato.

Nella tabella che segue vengono evidenziati i dati relativi agli oneri sostenuti nel periodo 2016-2017 per il portiere. La diminuzione dei costi del 14,9 per cento è la diretta conseguenza della conclusione dell'apporto degli immobili al Fondo Cicerone. La retribuzione corrisposta è recuperata a carico degli inquilini, ai sensi della l. 27 luglio 1978, n. 392, come riportato nel precedente referto. Per tale immobile è tutt'ora in via di definizione la procedura per l'apporto dello stesso al Fondo Cicerone⁷.

⁶ Poiché l'immobile di Villa Carmignani in Collesalveti (LI), è un complesso di interesse culturale si è proceduto all'acquisizione della prescritta autorizzazione all'alienazione ex art. 55 del d.lgs. n. 42 del 2004 necessaria per procedere al conferimento. La procedura si è conclusa con l'adozione del nulla osta da parte del CO.RE.PA.CU della Toscana in data 5 marzo 2018.

⁷ Si ricorda, come già segnalato nelle precedenti relazioni di questa Corte, che la Cassa, a partire dal 2012, aveva avviato una procedura aperta per la selezione di una società di gestione del risparmio, al fine di costituire e gestire un fondo comune di investimento immobiliare di tipo chiuso, al quale apportare il proprio patrimonio immobiliare residenziale. La procedura di selezione si è conclusa nel settembre del 2013, ed il relativo contratto è stato stipulato a dicembre del 2013. A partire dal 2014 la Cassa ha provveduto pertanto ad apportare gli immobili di proprietà al Fondo, denominato "Cicerone". La Cassa quale amministrazione inserita nell'elenco ISTAT è soggetta all'obbligo di comunicazione della spesa del personale al Ministero dell'economia e delle finanze attraverso il sistema SICO, adempimento assolto il 30 maggio 2017 entro i termini previsti.

Tabella 8 - Costo del personale - portiere

	2016	2017	Var. %
Retribuzioni	17.961	15.134	-15,7
Oneri sociali	5.484	4.935	-10,0
Altri oneri:	0	0	0
Benefici vari	0	0	0
Trattamento di fine rapporto	1.372	1.041	-24,1
Totale	24.817	21.110	-14,9

Il costo totale del personale, comprensivo di quello del portiere, ammonta a euro 20.275.620 nel 2016 e ad euro 19.628.503 nel 2017.

4. INCARICHI PROFESSIONALI E CONSULENZE

La tabella seguente riporta i dati relativi ai compensi professionali e alle consulenze nell'esercizio in esame

Tabella 9 - Incarichi professionali e consulenze

	Valore al 31.12.2016	Valore al 31.12.2017	Var. %
Consulenze legali e notarili	1.168.552	1.876.275	60,6
Consulenze amministrative e tecniche	623.444	866.224	38,9
Altre consulenze	444.856	604.926	36,0
Totale Compensi professionali e lavoro autonomo	2.236.852	3.347.425	49,6

Consulenze legali e notarili

L'importo di euro 1.876.275, iscritto in bilancio al 31 dicembre 17 registra un incremento del 61 per cento circa rispetto al dato dell'esercizio 2016 e può essere così scomposto:

consulenze legali e notarili	euro	1.597.090;
rimborso di spese legali a seguito contenzioso sfavorevole	euro	279.185.

Consulenze amministrative e tecniche

Le principali voci di spesa che hanno movimentato la voce di costo nell'esercizio 2017 con la relativa incidenza percentuale sono le seguenti:

- 2 per cento circa per consulenze in materia immobiliare;
- 17 per cento per il compenso inerente al ruolo di *Internal Auditor*;
- 3 per cento per gli incarichi legati all'Organismo di Vigilanza di cui al d.lgs. n. 231 del 2001;
- 5 per cento per consulenza in materia previdenziale e varia con particolare riferimento alla gestione del welfare dipendenti e ai pareri in materia di cumulo dei periodi assicurativi e di fiscalità dell'assistenza;
- 5 per cento per consulenze giuridico - economico - fiscali principalmente riferite alla consulenza in materia di gare ed appalti (circa euro 31.800,00) e alla consulenza fiscale in materia di assistenza (circa euro 8.000,00);

- 27 per cento per consulenze nell'area mobiliare relative al supporto al processo di investimento dell'Ente, controllo del rischio *ex ante* (circa euro 99.000,00), *ex post* e aggiornamento modello ALM (circa euro 73.000,00), rapporti con FEI (circa euro 46.000,00) e consulenza su costituzione fondi infrastrutturali (circa euro 19.000,00);
- 4 per cento per il rapporto annuale sull'Avvocatura 2016 (euro 13.420,00) e per il calcolo del *Funding ratio* in ottica attuariale (circa euro 18.000,00);
- 20 per cento per consulenze di natura informatica legate all'assistenza software e hardware;
- 8 per cento per incarichi di consulenza in materia di ricerca di personale;
- 7 per cento per la certificazione del bilancio consuntivo.

Altre consulenze

Le "altre consulenze", pari a euro 604.925,99 (2 per cento del totale), si riferiscono principalmente agli accertamenti sanitari agli iscritti effettuati nell'anno, finalizzati alla verifica dei requisiti per l'ottenimento delle pensioni di inabilità o di invalidità e per il riconoscimento dello stato di infortunio o malattia ai fini dell'assistenza indennitaria prevista dall'art. 14 comma 1 lettera a1) del Nuovo Regolamento dell'assistenza in vigore dal 2016.

La voce in analisi registra anche i costi per gli accertamenti sanitari eventualmente richiesti dal giudice in fase processuale e per quelli propedeutici ai rimborsi della polizza sanitaria.

5. INTERNAL AUDITOR - GESTIONE E CONTROLLO - TRASPARENZA

La Cassa, in considerazione della sua natura privatistica, ha adottato il sistema di controllo e di gestione disciplinato dal d. lgs 8 giugno 2001, n.231 recante la “Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica”. Con deliberazione del Consiglio di amministrazione del 6 dicembre 2018 la Cassa si è dotata di un nuovo modello di Organizzazione, gestione e controllo in attuazione alla richiamata normativa. Il modello risponde alle *Linee Guida* adottate dalla Confindustria il 7 marzo 2002, aggiornate nel marzo del 2014, nonché alle *Linee Guida* adottate dall’ACRI (associazione di Fondazione e di Casse di Risparmio S.p.A.). Il modello definisce: le aree rischio nelle quali possono verificarsi i reati individuati dal citato d.lgs. n. 231 del 2001 e la necessaria predisposizione di un sistema di controllo in grado di ridurre i rischi penalmente e amministrativamente rilevanti. In relazione a quanto delineato l’organizzazione della Cassa risponde alla separazione di compiti, ruoli e responsabilità tra le funzioni operative e quelle di controllo. In particolare, si segnalano gli aspetti più rilevanti tra i quali: l’individuazione delle aree e dei processi di rischio nell’attività della Cassa astrattamente soggetti a illeciti; la definizione di un sistema regolamentare interno per la formazione dei processi decisionali tramite un Codice etico e di condotta (adottato dal Consiglio di amministrazione il 6 dicembre 2018) vincolante per gli organi, i dipendenti e i collaboratori; l’adozione di un sistema di deleghe e poteri di firma che assicuri sempre la necessaria trasparenza nelle decisioni, la formalizzazione delle procedure disciplinanti nel dettaglio le attività delle aree di rischio; l’attribuzione all’Organismo di vigilanza di compiti di verifica con la massima indipendenza sul funzionamento del modello di gestione e controllo, proponendone l’aggiornamento costante.

Significativa ai fini della trasparenza è stata l’adozione da parte del Consiglio di amministrazione nella seduta del 27 gennaio 2017 della “Carta dei Servizi”, che consente agli iscritti di conoscere i tempi standard di lavorazione delle principali istruttorie previdenziali e assistenziali. L’innovazione è operativa dal 1° marzo 2017 e nel dicembre 2017 la carta dei

Servizi è stata ampliata ad ulteriori prestazioni, con riduzione anche dei tempi di alcune attività istruttorie.

Per quanto attiene in particolare alla trasparenza e alle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione il d.lgs. n. 97 del 2016 ha introdotto l'art. 2 bis che al comma 3, prevede che la disciplina prevista dal d.lgs. n. 33 del 2013 si applichi, in quanto compatibile, anche alle Fondazioni e enti di diritto privato con bilancio superiore a cinquecentomila euro che esercitano funzioni amministrative, limitatamente agli atti di relativi all'esercizio della pubblica funzione. A seguito delle modifiche normative sono state adottate nello specifico dall'Anac con delibera n. 1134 del 8 novembre 2017 le "Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici". Conseguentemente, a seguito delle modifiche normative, e alla estensione, se pur limitata, alle Casse previdenziali della disciplina sulla trasparenza, il Consiglio di amministrazione ha adottato nella seduta dell'8 novembre 2018 il "Codice della Trasparenza". I documenti, le informazioni e i dati sono pubblicati in una apposita sezione del sito web istituzionale di Cassa Forense denominato "Cassa Forense Trasparente". Le informazioni e i dati oggetto di pubblicazione sono resi disponibili tempestivamente e fino a quando i relativi atti producono i loro effetti. Sono pubblicati: gli atti di carattere generale; l'organizzazione; i costi di funzionamento e di gestione, le informazioni e i dati riguardanti la previdenza e l'assistenza il patrimonio e investimenti, le gare e contratti, nonché le procedure per garantire l'esercizio dell'accesso civico.

Al fine di rendere effettivo il rispetto del principio di trasparenza, il Consiglio di Amministrazione della Cassa nomina il "Responsabile per la trasparenza", che deve assicurare il rispetto del Codice della Trasparenza adottato e definisce procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti, soprattutto coloro i quali operano in settori e svolgono attività cui è necessario garantire in particolar modo il rispetto del principio di trasparenza. Il Responsabile della trasparenza svolge un'attività di controllo sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione.

Risulta pubblicata nel sito istituzionale l'ultima relazione della Corte dei conti sulla gestione finanziaria.

6. VERIFICA DEI LIMITI DI SPESA

La Cassa forense ha ottemperato alla normativa vigente in materia di contenimento della spesa pubblica effettuando i versamenti riassunti nella tabella che segue.

Tabella 10 - Versamenti

Anno	Importo	Aliquota%	Modalità
2012	370.370	5	Riserva di ripetizione
2013	697.868	10	Riserva di ripetizione
2014	1.203.270	15	Facoltà prevista dall'art.1, comma 417 della l. n. 147/2013
2015	1.203.270	15	Riserva di ripetizione
2016	1.203.270	15	Facoltà prevista dall'art.1, comma 417 della l. n. 147/2013
2017	1.203.270	15	Riserva di ripetizione

In data 11 gennaio 2017 è stata depositata la sentenza della Corte Costituzionale n. 7 con la quale viene dichiarata *"l'illegittimità costituzionale dell'art. 8, comma 3, del decreto legge 7 agosto 2012 n. 135 nella parte in cui prevede che le somme derivanti dalle riduzioni di spesa ivi previste siano versate annualmente dalla Cassa Nazionale di Previdenza e Assistenza per i Dottori Commercialisti ad apposito capitolo di entrata del bilancio dello Stato"*.

Nel caso di specie, la sentenza della Corte Costituzionale n. 7 del 2017 ha dichiarato l'illegittimità costituzionale del solo art. 8, comma 3, del d.l. n. 95 del 2012 e non delle altre norme che hanno previsto versamenti al bilancio dello Stato da parte delle casse di previdenza privatizzate per finalità di contenimento della spesa pubblica.

Sulla base di ciò il Consiglio di amministrazione nella seduta del 22 giugno 2017 ha deliberato, contestualmente al pagamento della quota 2017 nella misura dell'importo indicato in tabella, la presentazione della richiesta di rimborso (lettera del 28 luglio 2017) per i versamenti effettuati relativamente agli anni 2012 e 2013 ai sensi del d.l. n. 135 del 2012 pari a complessivi euro 1.068.238,00 oltre a rivalutazione e interessi a decorrere da ogni singolo versamento, riservandosi altresì la possibilità di procedere alla richiesta del rimborso degli altri importi versati in considerazione dell'identità della *ratio legis*. Il predetto importo è iscritto nello stato patrimoniale tra i crediti alla voce "crediti verso lo Stato per *spending review*".

Dal 2020 la Cassa sarà esclusa dall'applicazione della disciplina in questione. Infatti, con l'emanazione dell'art. 1, comma 183, della l. 27 dicembre 2017, n. 205 (Legge di stabilità per il 2018), è stato previsto che agli enti di diritto privato di cui al d.l.gs. n. 509 del 1994 non si applichino a decorrere dal 2020, le disposizioni di contenimento delle spese.

7. GESTIONE PREVIDENZIALE

1) Contributi e prestazioni pensionistiche

Ai sensi dell'articolo 6 dello statuto⁸ alla Cassa sono iscritti:

- obbligatoriamente, gli avvocati iscritti almeno in un albo professionale; gli avvocati pensionati che conservano l'iscrizione almeno in un albo professionale;
- a domanda, e in un apposito elenco, senza titolo all'elettorato attivo e passivo, gli avvocati titolari di pensione di vecchiaia o di invalidità che si cancellano dagli albi e i titolari di pensione di anzianità o di inabilità. Sono equiparati a questi ultimi i titolari di pensione indiretta e di reversibilità. Possono essere, inoltre, iscritti alla Cassa i praticanti iscritti nel relativo registro.

L'iscrizione alla Cassa cessa, secondo il citato articolo 6:

- d'ufficio per gli avvocati che sono cancellati dagli albi professionali e i praticanti che cessano dall'iscrizione dal relativo registro;
- a domanda o d'ufficio negli altri casi previsti dai regolamenti.

Si ricorda che già con il regolamento in attuazione dell'art. 21 della l. n. 247 del 2012 è stato sostanzialmente modificato il regime delle iscrizioni alla Cassa, non più sottoposto all'accertamento di condizioni reddituali o di effettività dell'esercizio della professione, con la copertura previdenziale e assistenziale, quindi, per tutti gli avvocati indipendentemente dai redditi prodotti. Le nuove disposizioni hanno conseguentemente inciso sul numero degli iscritti alla Cassa, come si evince dalla seguente tabella, ove sono indicati i dati riguardanti il numero complessivo degli iscritti (distintamente per iscritti attivi e pensionati attivi) nel quinquennio 2013-2017.

Tabella 11 - Numero complessivo iscritti

Anno	Iscritti attivi		Pensionati attivi		Totale	
	Numero	Var. %	Numero	Var. %	Numero	Var. %
2013	164.553	4,4	12.535	0,5	177.088	4,1
2014	211.359	28,4	12.483	-0,4	223.842	26,4
2015	222.120	5,1	12.935	3,6	235.055	5,0
2016	226.762	2,1	13.086	1,2	239.848	2,0
2017	242.235	6,8	13.030	-0,4	255.265	6,4

⁸ Deliberato dal Comitato dei delegati il 18 dicembre 2015 e approvato con atto ministeriale del 1° giugno 2016.

Dalla tabella risulta che, nel periodo considerato, il numero complessivo degli iscritti è in continua crescita; nel 2017 è pari a 242.235 unità, con un incremento del 6,8 per cento rispetto all'anno precedente.

Come si è già riferito, con il "Regolamento dei contributi", sono state apportate alcune innovazioni. Pertanto, sono dovuti alla Cassa:

- il contributo soggettivo di base e modulare;
- il contributo integrativo;
- il contributo di maternità.

In particolare:

- *il contributo soggettivo di base* risulta fissato al 14,5 per cento del reddito netto professionale, fino al tetto previsto pari a euro 98.050. Per la parte di reddito eccedente tale importo, il contributo rimane fissato nella misura del 3 per cento. Il contributo è dovuto anche dai pensionati contribuenti, nella misura del 7,25 per cento del reddito Irpef fino al tetto indicato; per la parte eccedente tale limite reddituale, il contributo è fissato nel 3 per cento. Il contributo minimo soggettivo è stabilito in euro 2.815,00 per il 2016. Per i nuovi iscritti ai sensi del Regolamento di attuazione della l. n. 247 del 2012 tale contributo è dovuto in forma ridotta;
- *il contributo integrativo* dovuto da tutti gli iscritti nella misura del 4 per cento del volume d'affari dichiarato ai fini dell'Iva. La misura minima per il 2017 è invariata ed è pari ad euro 710. Per i primi cinque anni di iscrizione tale contributo non è dovuto;⁹
- *il contributo di maternità*, si ricorda essere obbligatorio sulla base di quanto determinato dal Consiglio di amministrazione ai sensi dell'art. 83 del d.lgs. n. 151 del 2001, nel 2017 è stato rideterminato in 84 euro.

A questi si aggiunge il *contributo soggettivo modulare volontario* che gli iscritti possono versare, in via volontaria, pari a un'ulteriore contribuzione, dall'1 per cento al 10 per cento del reddito professionale Irpef, con la medesima destinazione e con i medesimi limiti reddituali del contributo

⁹ Il Comitato dei delegati di Cassa Forense, nella seduta del 29 settembre 2017, ha deliberato che il contributo minimo integrativo, di cui all'art. 7, primo comma lettera b) del Regolamento di attuazione ex art. 21 commi 8 e 9 della legge n. 247 del 2012, non sarà dovuto per gli anni dal 2018 al 2022. La delibera è stata approvata con atto del Ministero vigilante in data 11 aprile 2018. In sostanza la nuova normativa, limitatamente al quinquennio 2018/2022, estenderà il beneficio dell'esonero dal pagamento del contributo integrativo minimo a tutti gli iscritti, senza distinzione alcuna, mentre la normativa vigente riserva il beneficio medesimo alle seguenti categorie: Praticanti avvocati iscritti alla Cassa; Avvocati nei primi cinque anni di iscrizione alla Cassa; Pensionati di vecchiaia che proseguono l'attività; Iscritti beneficiari dell'esonero temporaneo ex art. 10 del Regolamento di attuazione della l. n. 247 del 2012. Nessun iscritto sarà tenuto al pagamento del contributo integrativo minimo mentre, come già avviene per le quattro categorie sopra indicate, sarà regolarmente dovuto il contributo integrativo nella misura del 4 per cento sull'effettivo volume di affari Iva dichiarato.

soggettivo modulare obbligatorio.

Per quanto attiene alle prestazioni pensionistiche si riportano in sintesi, rinviando al citato “Regolamento per le prestazioni previdenziali” per maggiori dettagli, i requisiti e la disciplina del sistema di calcolo.

Pensione di vecchiaia: è corrisposta alla maturazione dei requisiti di età e degli anni di effettiva iscrizione e contribuzione alla Cassa, come individuati dall'articolo 2 del regolamento per le prestazioni previdenziali. È costituita da due distinte quote, a) una di base calcolata secondo il criterio retributivo sulla media dei redditi professionali dichiarati dall'iscritto ai fini Irpef per tutti gli anni di iscrizione maturati fino all'anno antecedente a quello della decorrenza del trattamento pensionistico. Detti redditi sono rivalutati con le modalità previste dal regolamento per le prestazioni previdenziali; b) una quota modulare, secondo il metodo contributivo definita con il metodo di calcolo previsto dalla legge n. 335 del 1995 e dall'art. 6 del predetto regolamento. Il montante contributivo individuale è costituito al 31 dicembre di ciascun anno dalla somma dei contributi facoltativi versati dall'iscritto. Lo stesso articolo 6 del Regolamento definisce le modalità di rivalutazione del montante contributivo individuale, che viene all'atto del pensionamento trasformato in rendita secondo i criteri definiti dallo stesso articolo 6. È comunque prevista, su domanda dell'iscritto, una integrazione al trattamento minimo nel caso in cui la pensione annua sia inferiore ad un importo definito dal regolamento e rivalutato annualmente.

I pensionati di vecchiaia, che hanno versato il contributo soggettivo modulare volontario, hanno diritto ad una prestazione contributiva calcolata sulla quota del reddito professionale dichiarato fino al tetto reddituale individuato dall'art. 2, comma 1, lettera a), del regolamento dei contributi.

Pensione di anzianità: è corrisposta, subordinatamente alla cancellazione dall'albo degli avvocati e dall'albo speciale, alla maturazione dei requisiti di età e degli anni effettiva iscrizione e contribuzione alla Cassa, come individuati dall'articolo 7 del Regolamento per le prestazioni previdenziali, e calcolata secondo i criteri previsti per la pensione di vecchiaia.

Pensione di vecchiaia contributiva: possono far domanda gli iscritti, con più di cinque anni di effettiva iscrizione e contribuzione, che pur avendo maturato l'età anagrafica prevista per la pensione di vecchiaia non abbiano l'anzianità prevista dall'art. 2 del regolamento. Viene

corrisposta una pensione di vecchiaia contributiva, salvo la possibilità di proseguire nei versamenti al fine di raggiungere una maggiore anzianità o maturare prestazioni di tipo retributivo. Non possono accedere alla pensione di vecchiaia contributiva coloro che si siano avvalsi dell'istituto della ricongiunzione verso un altro ente previdenziale ovvero della totalizzazione. Non è riconosciuta la possibilità di corrispondere l'integrazione al minimo. Il calcolo della quota di base della pensione è effettuato secondo i criteri previsti dalla legge n. 335 del 1995 in rapporto al montante contributivo formato dai contributi soggettivi versati entro il tetto reddituale di euro 98.050 e dall'aliquota di calcolo del 14,5 per cento, nonché dalle somme corrisposte a titolo di riscatto e/o congiunzione. Per il calcolo della quota modulare valgono le disposizioni previste per la pensione di vecchiaia.

Pensione di inabilità: è corrisposta nel caso in cui l'iscritto non abbia, per malattia o infortunio, la capacità di esercitare la professione e abbia maturato almeno cinque anni di effettiva iscrizione e contribuzione e che l'iscrizione sia in atto in modo continuativo dalla data anteriore al compimento del quarantesimo anno di età. Si fa riferimento alle modalità di calcolo della pensione di vecchiaia con la possibilità dell'integrazione al trattamento minimo. Anche in questo caso per il calcolo della quota modulare valgono le disposizioni previste per la pensione di vecchiaia. La pensione è corrisposta subordinatamente alla cancellazione dagli albi professionali e viene sospesa in caso di nuova iscrizione. È data facoltà alla Cassa entro i dieci anni successivi alla concessione della pensione di verificare la condizione di inabilità.

Pensione di invalidità: è corrisposta nel caso in cui l'iscritto abbia una riduzione a meno di un terzo della capacità per l'esercizio della professione per infermità o difetto fisico o mentale sopravvenuti dopo l'iscrizione, che abbia maturato almeno cinque anni di effettiva iscrizione e contribuzione alla Cassa e che l'iscrizione sia in atto continuativamente da data anteriore al compimento del quarantesimo anno di età. La misura della quota di base della pensione è pari al 70 per cento di quella determinata per la pensione di vecchiaia e non può essere inferiore al 70 per cento della pensione annua minima per l'anno della decorrenza. La quota modulare è liquidata secondo i criteri previsti per la pensione di vecchiaia al compimento della relativa età anagrafica o al momento della cancellazione da tutti gli albi se antecedente. Anche in questo caso è data facoltà alla Cassa di accertare ogni tre anni la persistenza dell'invalidità, ad eccezione che per le pensioni non revisionabili. L'iscritto che abbia continuato ad esercitare l'attività e abbia maturato il diritto

alla pensione di vecchiaia o di anzianità può chiedere la corresponsione del relativo trattamento pensionistico in sostituzione della pensione di invalidità.

Gli importi delle pensioni erogate dalla Cassa sono aumentati annualmente, con atto del Consiglio di amministrazione, a partire dal secondo anno successivo a quello di decorrenza in proporzione alla variazione dell'indice annuo Istat dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati.

Nella tabella che segue sono esposti i dati sul numero dei trattamenti pensionistici erogati dalla Cassa nel periodo 2015-2017, che evidenziano la continua crescita del numero complessivo dei trattamenti.

Tabella 12 - Pensioni erogate

	2015	Var.	Var. %	2016	Var.	Var. %	2017	Var.	Var. %
Anzianità e vecchiaia	14.697	-25	-0,17	15.061	364	2,48	15.115	54	0,4
Invalidità e inabilità	990	79	8,67	1.121	131	13,23	1.271	150	13,4
Reversibilità	7.098	87	1,24	7.338	240	3,38	7.451	113	1,5
Indirette	2.911	-43	-1,46	2.921	10	0,34	2.900	-21	-0,7
Contributive	1.466	101	7,4	1.547	81	5,53	1.614	67	4,3
Totali	27.162	199	0,74	27.988	826	3,04	28.351	363	1,3

Nelle seguenti tabelle è evidenziato l'andamento degli indici più significativi (rapporto tra: iscritti pensionati; iscritti attivi-pensionati attivi; entrate contributive spese per prestazioni pensionistiche) concernenti la gestione previdenziale.

Tabella 13 - Rapporto numero iscritti attivi/numero delle pensioni

	2016	2017	Var. %
Iscritti attivi A)	226.762	242.235	6,8
Pensioni anzianità e vecchiaia B)	15.061	15.115	0,4
Rapporto A/B	15,1	16,0	6,0
Totale trattamenti pensionistici C)	27.988	28.351	1,3
Rapporto A/C	8,1	8,5	4,9

Tabella 14 - Rapporto iscritti attivi - pensionati attivi

	2016	2017	Var. %
Iscritti attivi A)	226.762	242.235	6,8
Pensionati attivi B)	13.086	13.030	-0,4
Rapporto A/B	17,3	18,6	7,5

Tabella 15 - Saldo entrate contributive - prestazioni

	2016	2017	Var. %
Entrate contributive (*) A)	1.639.276.521	1.678.346.286	2,4
Prestazioni pensionistiche B)	788.318.839	802.065.371	1,7
Differenza (A-B)	850.957.682	876.280.915	3,0
Rapporto A/B	2,08	2,09	0,5

(*) Esclusa sanatoria e condono previdenziale

Le tabelle evidenziano una crescita annua del numero degli iscritti attivi, con conseguente aumento degli indici relativi ai rapporti demografici, che si portano nel 2017 a 16,0 con riferimento alle pensioni di anzianità e vecchiaia ed a 8,5 con riferimento al totale dei trattamenti pensionistici; l'indice di copertura (saldo entrate contributive/prestazioni) cresce nel 2017, attestandosi al 2,09.

Nella sottostante tabella sono, infine, esposti i dati relativi all'importo medio delle pensioni erogate nel triennio 2015-2017, con la suddivisione per tipologia di pensione e per genere, con le relative variazioni percentuali.

Tabella 16 - Importo medio delle pensioni

	2015	Var. %	2016	Var. %	2017	Var. %
Maschi						
- anzianità	37.178	1,78	37.601	1,14	37.828	0,6
- vecchiaia	38.347	2,01	38.517	0,44	38.777	0,7
- invalidità	12.265	-0,9	11.809	-3,72	12.611	6,8
- superstiti	15.437	0,57	15.483	0,30	15.454	-0,2
Femmine						
- anzianità	31.328	0,98	31.449	0,39	31.501	0,2
- vecchiaia	31.825	1,24	31.949	0,39	31.905	-0,1
- invalidità	9.335	-1,53	9.200	-1,45	9.967	8,3
- superstiti	16.658	2,77	16.938	1,68	16.620	-1,9

8. PRESTAZIONI ASSISTENZIALI

8.1 La Cassa eroga una serie di prestazioni assistenziali previste dallo Statuto e da una specifica disciplina regolamentare di cui al citato *“Regolamento per l'erogazione dell'assistenza”*. L'erogazione di tali prestazioni, corrisposte agli iscritti se in regola con le prescritte comunicazioni reddituali, rappresenta un complesso di interventi sempre più mirati al sostegno economico degli stessi in un momento di crisi. A tal proposito, come già riferito nella precedente relazione di questa Corte, dal 1° gennaio 2016 è entrato in vigore il nuovo regolamento per l'erogazione dell'assistenza che cambia radicalmente la logica della quantificazione del costo rispetto agli anni pregressi, prevedendo altresì un sistema più ampio e flessibile di aiuti e procedure più snelle per l'erogazione delle provvidenze.

Il citato Regolamento ha individuato nuove tipologie di prestazioni. Nello specifico si tratta delle seguenti:

1. in caso di bisogno;
2. a sostegno della famiglia;
3. a sostegno della salute;
4. a sostegno della professione;
5. per spese funerarie.

Possono usufruire delle prestazioni in caso di bisogno gli avvocati iscritti all'albo che, a causa di eventi straordinari, involontari e non prevedibili, vengano a trovarsi in una situazione di grave difficoltà economica, quali, ad esempio, gli eventi sismici. Per quanto concerne le prestazioni a sostegno della famiglia, si tratta prevalentemente di erogazioni per familiari non autosufficienti e di provvidenze a sostegno della genitorialità. Tra le prestazioni a sostegno della salute rientra la polizza sanitaria, che consiste nella copertura, con onere in tutto o in parte a carico della Cassa, per i gravi eventi morbosi e per i grandi interventi chirurgici che colpiscono l'iscritto. Il nuovo regolamento prevede anche erogazioni a sostegno della professione. Tra queste si pone in evidenza l'assistenza indennitaria di cui sono beneficiari gli iscritti alla Cassa non pensionati che, per infortunio o malattia, non abbiano potuto esercitare l'attività professionale. L'assistenza può essere erogata anche se l'iscritto, successivamente all'evento, sia deceduto o abbia cessato l'attività professionale.

Le indicate nuove tipologie di prestazioni assistenziali non consentono un'analisi pluriennale dei costi sostenuti. Si riportano, pertanto, i valori delle nuove prestazioni assistenziali riferiti al 2016 e all'anno in esame, segnalando come il nuovo regolamento per l'erogazione delle prestazioni assistenziali abbia previsto, in ragione della crisi che ha colpito anche la professione forense, un aumento dello stanziamento pari al 53 per cento rispetto al 2016. Da quello calcolato sul 3 per cento dei ricavi stimati in fase di bilancio preventivo, si è passati ad uno stanziamento annuo parametrato al numero degli iscritti al 31 dicembre dell'anno precedente moltiplicato l'importo di 290 euro (anche oggetto di rivalutazione Istat negli anni successivi), con un *cap rate* pari al 12,50 per cento del contributo integrativo risultante dall'ultimo bilancio approvato. La ripartizione tra le varie prestazioni assistenziali viene decisa in fase di approvazione del bilancio di previsione.

Tabella 17 - Prestazioni assistenziali

	2016	2017	Var. %
In caso di bisogno	2.299.900	2.625.000	14,1
A sostegno della famiglia	4.145.500	7.051.500	70,1
A sostegno della salute	20.894.088	26.525.357	27,0
A sostegno della professione	11.876.990	24.512.102	106,4
Per spese funerarie	2.136.907	2.565.599	20,1
Totale	41.353.385	63.279.559	53,0

8.2 Indennità di maternità

L'indennità di maternità - istituita con l. 11 dicembre 1990, n. 379, sul solco dei principi di cui alla l. 30 dicembre 1971, n. 1204 allo scopo di compensare l'astensione dal lavoro delle libere professioniste - risulta disciplinata, nel rispetto del principio della salvaguardia del necessario equilibrio tra contributi versati e prestazioni erogate, dal regolamento di attuazione adottato dal Comitato dei delegati in data 20 aprile 2001 e dalla delibera n. 421 del 13 ottobre 2004 del Consiglio di amministrazione.

A partire dall'esercizio 2009, a seguito di apposita deliberazione del Consiglio di amministrazione, la Cassa ricorre ai benefici della fiscalizzazione degli oneri sociali previsti per il contributo di maternità dall'art. 78 del d.lgs. 26 marzo 2001, n. 151. Tale scelta pone a carico del bilancio dello Stato ogni singola indennità di maternità erogata dalla Cassa fino alla concorrenza dell'importo stabilito annualmente dall'INPS per prestazioni relative

all'astensione obbligatoria (euro 2.086,24).

La seguente tabella evidenzia il numero delle indennità concesse ed il relativo importo medio globale, nel triennio 2015-2017.

Tabella 18 - Indennità di maternità

Anno	Provvedimenti	Var. %	Importo Totale	Var. %	Importo Medio	Var. %
2015	5.174	26,13	34.919.299	21,5	6.748,99	-3,7
2016	4.944	-4,45	33.029.199	-5,4	6.680,66	-1,0
2017	4.292	-13,2	30.216.025	-8,5	7.040,08	5,4

Tabella 19 - Confronto tra contributi e prestazioni

	2016	2017	Var. %
Contributi di maternità	20.322.792	29.599.241	45,6
Indennità di maternità	33.029.199	30.216.025	-8,5
Differenza	-12.706.407	-616.784	+95,1

Come si rileva dalle tabelle, la spesa per l'indennità di maternità ha registrato nel 2017, una diminuzione dell'8,5 per cento rispetto all'anno precedente dovuta al minor numero di provvedimenti di concessione della predetta indennità (-13,2 per cento rispetto al 2016).

Il saldo tra gettito contributivo e onere dell'indennità si è attestato su un valore negativo pari a 616.784 milioni di euro, a fronte del valore negativo di 12.706.407 di euro registrato nel 2016.

9. GESTIONE PATRIMONIALE

9.1 Gestione immobiliare

Nella tabella che segue sono riportati, per gli anni 2016-2017, i valori contabili delle attività immobiliari (ivi inclusi quelli realizzati attraverso la partecipazione a fondi comuni immobiliari).

Tabella 20 - Attività immobiliari

	2016	2017	Var. %
Immobili al valore di bilancio	51.142.612	51.142.846	0,0
Fondo ammortamento	29.992.597	31.066.050	3,6
Fondi comuni immobiliari	900.997.564	1.059.220.778	17,6
Totale (A)	982.132.773	1.141.429.674	16,2
Totale Attivo (B)	10.727.969.881	11.743.071.152	9,5
Incidenza % A/B	9,15	9,72	

Il valore contabile totale degli investimenti immobiliari della Cassa passa dai 982.132.773 di euro del 2016, ai 1.141.429.674 di euro del 2017 (+16,2 per cento). Dopo la sensibile contrazione dell'importo iscritto nel bilancio 2015 relativo agli immobili, determinato dagli apporti effettuati nell'anno al Fondo immobiliare Cicerone, nel 2017 il valore a bilancio rimane invariato rispetto all'anno precedente. Il fondo di ammortamento risulta in aumento del 3,6 per cento.

L'incidenza percentuale delle attività immobiliari sul totale dell'attivo registra una crescita, passando dal 9,15 per cento del 2016 al 9,72 per cento del 2017.

Per quanto riguarda l'unico immobile in gestione diretta e in fase di completamento della procedura per il conferimento nel "Fondo Cicerone" si è detto in precedenza.

9.2 Gestione mobiliare

Nella tabella sottostante sono riportati i valori contabili relativi alle attività finanziarie.

Tabella 21 - Attività finanziarie

	2016	2017	Var. %
Attività finanziarie immobilizzate (*)	3.368.028	3.361.108	-0,2
<i>Titoli di Stato</i>	2.006.988	1.914.757	-4,6
<i>Fondi comuni</i>	14.842	29.789	100,7
<i>Azioni</i>	817.440	827.999	1,3
<i>Partecipazioni</i>	528.758	588.563	11,3
Attività finanziarie non immobilizzate	4.206.289	4.882.533	16,1
<i>Obbligazioni e fondi a gestione diretta</i>	2.355.459	2.655.695	12,7
<i>Gestioni affidate a SGR</i>	107.103	109.730	2,5
<i>Azioni a gestione diretta</i>	1.743.727	2.117.108	21,4
Disponibilità liquide	690.042	733.109	6,2
<i>Depositi bancari</i>	689.536	732.595	6,2
<i>C/C postali</i>	492	510	3,7
<i>Denaro</i>	14	4	-71,4
Totale	8.264.359	8.976.750	8,6
Fondo oscillazione titoli	56.271	82.960	47,4

(*) Esclusi i crediti e gli investimenti in fondi immobiliari

Va evidenziata, per l'anno in esame, la lievissima decrescita delle attività finanziarie immobilizzate, che si sono attestate a fine periodo a 3.361.108 di euro (-0,2 per cento). Fra esse diminuiscono i titoli di Stato, passati da 2.006.988 di euro nel 2016, a 1.914.757 di euro nel 2017 (-4,6 per cento).

Le azioni immobilizzate restano stabili, mentre crescono le partecipazioni, attestandosi a fine periodo a 588.563 di euro (+11,3 per cento).

Anche le attività finanziarie non immobilizzate aumentano, passando dai 4.206.289 di euro del 2016 ai 4.882.533 di euro del 2017 (+ 16,1 per cento). Tale incremento è da imputare all'aumento di tutte le componenti, in particolare delle obbligazioni e dei fondi a gestione diretta, passati complessivamente dai 2.355.459 di euro del 2016 ai 2.655.695 di euro del 2017; anche le azioni a gestione diretta nel 2017 aumentano rispetto al 2016 del 21,4 per cento.

Sono in aumento anche le disponibilità liquide, che nel 2017 risultano pari a 733.109 euro in ragione soprattutto dell'incremento dei depositi bancari.

Da quanto esposto discende la crescita del totale delle attività finanziarie passate dagli

8.264.359 di euro del 2016 agli 8.976.750 dell'esercizio in esame (+8,6 per cento). Nelle tabelle che seguono sono riportati gli indicatori di redditività delle attività finanziarie, così come esposti nella relazione sul bilancio, al lordo e al netto delle minusvalenze realizzate.

Tabella 22 - Indicatori di redditività anno 2016

	Lordi		Netti da minusvalenze	
Gestione diretta	214.603.679	2,57%	214.603.679	2,57%
Valore patrimonio	8.352.036.010		8.352.036.010	
Cash Plus*	3.738.397	3,50%	2.705.998	2,54%
Valore patrimonio	106.677.321		106.677.321	
TOTALE	218.342.076	2,58%	217.309.677	2,57%
Valore patrimonio	8.458.713.332		8.458.713.332	

* Gestione indiretta *Cash Plus*

Tabella 23 - Indicatori di redditività anno 2017

	Lordi		Netti da minusvalenze	
Gestione diretta	259.672.135	2,84%	258.856.443	2,83%
Valore patrimonio	9.153.655.505		9.153.655.505	
Cash Plus*	2.988.735	2,77%	2.577.314	2,38%
Valore patrimonio	108.072.999		108.072.999	
TOTALE	262.660.870	2,84%	261.433.757	2,82%
Valore patrimonio	9.261.728.504		9.261.728.504	

*Gestione indiretta *Cash Plus*

In merito al rischio nella scelta degli investimenti l'art. 15, primo comma, lettera g) dello statuto, prevede che il Consiglio di amministrazione debba proporre al Comitato dei delegati i criteri per l'individuazione e ripartizione del rischio nella scelta degli investimenti. Tale adempimento, che prescrive l'adozione di criteri generali e astratti, non risulta essere stato effettuato dal Consiglio di amministrazione. L'Ente ha precisato, in fase istruttoria, di esercitare la proposta attraverso la formulazione dell'*asset allocation* (annuale e triennale) sulla base del modello *asset liability management* (ALM) contestualmente alla fase di redazione del bilancio preventivo. Si ritiene necessario che il Comitato dei delegati, in conformità allo statuto, adotti un documento che definisca i criteri generali e il livello del rischio perseguibile, a garanzia e a tutela del patrimonio della Cassa, proprio nell'opzione degli investimenti.

9.3 Gestione dei crediti

Nelle tabelle che seguono sono riportati i crediti iscritti nelle immobilizzazioni e nell'attivo circolante.

I crediti iscritti nelle immobilizzazioni finanziarie decrescono passando da 494.228.857 euro nel 2016 a 455.403.019 euro nel 2017, con una diminuzione del 7,9 per cento. La voce di maggior consistenza è rappresentata dai crediti verso iscritti e verso concessionari, che passa dai 483.670.275 euro del 2016 ai 443.756.356 del 2017, con una diminuzione dell'8,3 per cento.

I crediti immobilizzati verso iscritti si riferiscono principalmente, anche per il 2017, al contenzioso con un singolo iscritto (413.000 euro) ed alle quote relative a crediti rateizzati ai singoli iscritti o ad importi da recuperare in capo ad eredi di iscritti. I "crediti verso concessionari" si riferiscono ai crediti antecedenti l'ultimo biennio, iscritti in ruoli affidati all'agente della riscossione.

Al riguardo va segnalato che risultano ancora iscritti tra i crediti verso concessionari ruoli risalenti al 1986 e poi ininterrottamente dal 1990. L'analisi dei documenti di bilancio ha evidenziato che quelli iscritti a ruolo fino al 2008 sono oggetto di contenzioso, e che alla specifica attività è stata dedicata una unità organizzativa.¹⁰ Il potenziamento della struttura organizzativa e all'adesione alla rottamazione hanno dato un buon risultato nel corso del 2018. Infatti, a tutto il mese di ottobre 2018, sono affluiti riversamenti circa 40 milioni di euro, effetto congiunto anche dei versamenti

¹⁰ La competenza della gestione del credito coattivo è affidata a una unità organica del Servizio Riscossioni e Liquidazioni Pensioni della Cassa. L'unità organica è divisa in due gruppi: il primo si occupa dei rapporti con gli agenti della riscossione distribuiti sul territorio, della contabilizzazione dei riversamenti provenienti dagli stessi e della verifica e quadratura dei Conti di Gestione annualmente forniti dai concessionari della riscossione; il secondo, si occupa della formazione del ruolo annuale, della gestione dei provvedimenti (sgravi, sospensive) e di tutti i rapporti con i professionisti per problematiche derivanti da somme iscritte a ruolo, nonché delle rateazioni di somme derivanti da procedure sanzionatorie e, ai fini fiscali, degli attestati relativi ai versamenti contributivi effettuati dagli iscritti alla Cassa. Il Consiglio di amministrazione, relativamente al tema dei crediti residui iscritti a ruolo, a partire da 2013, in via sperimentale, ha avviato apposita attività di verifica delle insolvenze iscritte a ruolo, con diffida al pagamento e valenza di atto interruttivo dei termini prescrizionali. Da tale anno sono state verificate le insolvenze iscritte nel ruolo 2007 e, successivamente, nel 2014 le insolvenze iscritte nei ruoli dal 2000 al 2003, nel 2015 le insolvenze del ruolo 2008 e nel 2016 quelle relative ai ruoli 2009 e 2010.

Sempre nell'ottica del miglioramento delle attività relative alla riscossione a mezzo ruolo, il 2 dicembre 2015, è stata stipulata con l'ex Equitalia, attualmente Agenzia delle Entrate - Riscossione, una apposita convenzione.

Va rappresentato, con riguardo ai giudizi nei confronti dei concessionari incardinati per il recupero del residuo dei crediti vantati dalla Cassa verso gli iscritti e non riscossi (ruoli *ante* riforma del 1999), che risultano essere stati emessi i relativi decreti ingiuntivi e che tutti i concessionari hanno promosso opposizione, fatte salve alcune definizioni bonarie con pagamento del dovuto. Si rappresenta, peraltro, che il Tribunale di Roma, nel corso del quadriennio 2013 - 2016, ha emesso n. 90 sentenze di cui n. 73 favorevoli e n. 17 sfavorevoli, avverso le quali ultime è stato proposto appello. Al riguardo, in data 4 giugno 2016, è stata depositata la prima sentenza della Corte d'Appello di Roma, emessa nelle controversie contro i concessionari, sfavorevole alla Cassa, sul presupposto dell'applicabilità dei commi 527-529 della legge di stabilità per il 2013, che hanno previsto l'annullamento automatico delle iscrizioni a ruolo sotto i 2.000,00 euro nonché per i ruoli sopra euro 2.000,00 esclusivamente l'obbligo per l'Agente di dare notizia dell'esaurimento dell'attività di riscossione all'Ente impositore; inoltre, a prescindere dall'importo, il comma 529 prevede l'assenza di responsabilità amministrativa e contabile in capo ad Equitalia fatti salvi i casi di dolo.

relativi alla adesione agevolata prevista dal d.l. n. 193 del 22 ottobre 2016 “Rottamazione cartelle Equitalia” e dalla l. n.172 del 4 dicembre 2017 “Rottamazione bis”. Risulta, da alcuni dati parziali forniti dall’Agenzia delle Entrate – Riscossione, che circa 22.600 professionisti hanno aderito alle prime due “rottamazioni”, per un totale di crediti di circa 200 milioni di euro (di cui rottamabili circa 50 mln), con un possibile incasso nelle varie rate previste dalla normativa, dal 2017 al 2019, di circa 150 milioni. Negli ultimi anni, come si è già rilevato, gli uffici della Cassa Forense hanno anche avviato un progetto di verifica sugli insoluti iscritti a ruolo al fine di intraprendere specifici atti interruttivi della prescrizione, nei confronti degli iscritti per cui risultavano insolvenze iscritte a ruolo, fermo restando il principio della responsabilità in capo al concessionario ad adempiere a tutti gli atti dovuti per la corretta riscossione, principio ribadito anche da recenti pronunciamenti della Suprema Corte di Cassazione (cfr. Cassazione Civile n. 27218 del 26/10/2018). Sono in corso anche le verifiche sui crediti residui iscritti nei ruoli dal 2011 al 2013, che riguardano circa 26.500 professionisti, cui sono state indirizzate lettere interruttive dei termini prescrizionali. Va precisato che, ai sensi dell’art. 66 della l. n. 247 del 31 dicembre 2012, la prescrizione quinquennale di cui alla legge n. 335 dell’8 agosto 1995, non è applicabile a Cassa Forense. Il termine prescrizionale resta, pertanto, fissato in 10 anni, ai sensi dell’art. 19 della l. n. 576 del 1980. Sempre per il miglioramento delle attività relative alla riscossione a mezzo ruolo, il 2 dicembre del 2015 fu stipulata con Equitalia specifica convenzione, la quale prevedeva la composizione di apposito tavolo tecnico per lo studio di tutte quelle attività da porre in essere per migliorare l’efficacia della riscossione coattiva. Le attività del tavolo tecnico, avviate successivamente alla stipula della suindicata convenzione, hanno dato qualche primo risultato sia sul fronte dell’individuazione dei c.d. “grandi evasori”, sia per l’avvio di una trattativa per una possibile soluzione transattiva del contenzioso in essere con i vari concessionari relativi ai ruoli ante 2000 (per un totale di circa 39 milioni di euro). Più recentemente queste attività hanno subito un rallentamento, dovuto alle problematiche di riorganizzazione che hanno visto Equitalia trasformarsi in Agenzia delle entrate – riscossione e successivamente con il susseguirsi delle attività collegate alle varie “rottamazioni”. L’Ente, in sede istruttoria, ha confermato di voler riprendere a breve i rapporti per la stipula di una nuova convenzione.

L’ente, anche in relazione alla riferita vetustà di tali crediti, ha proceduto ad accantonare nel Fondo per rischi ed oneri la somma complessiva di 184.257.906 nel 2017 (153.671.379 di euro per il 2016). Di tale importo, circa l’88 per cento risulta a copertura dei crediti immobilizzati e

di questi il 97 per cento per i crediti immobilizzati verso gli iscritti ed i concessionari.

In relazione alle evidenti difficoltà manifestate nella riscossione dei crediti verso gli iscritti, anche per la rilevante consistenza di quelli risalenti nel tempo, già richiamate nelle precedenti relazioni, e valutando positivamente le attività organizzative e procedurali da ultimo poste in essere, si ritiene che l'Ente debba perseverare con costanza nelle varie attività intraprese per migliorare i risultati sino ad ora raggiunti, prestando la dovuta e diligente attenzione al fine di evitare il decorso del termine di prescrizione dei singoli crediti.

Anche i crediti iscritti tra l'attivo circolante sono in crescita passando dai 928.969.326 euro del 2016 a 1.113.910.580 di euro del 2017 con un incremento del 19,9 per cento. Pure per tali crediti la voce preponderante è rappresentata da quelli verso iscritti e concessionari, che a fine periodo ammontano a 1.074.070.117 di euro (907.683.406 euro nel 2016); si tratta in massima parte di quanto dovuto dagli iscritti all'Ente ed agli albi professionali per contribuzione proporzionale ai rispettivi redditi professionali.

Tabella 24 - Crediti - immobilizzazioni

	2016	2017	Var. %
verso personale dipendente	5.335.951	5.780.491	8,3
verso iscritti e concessionari	483.670.275	443.756.356	-8,3
verso inquilinato	4.185.980	4.788.651	14,4
verso Erario	332.668	277.067	-16,7
per imposte Stati esteri	563.504	738.849	31,1
verso altri	142.479	61.605	-56,8
Totale	494.228.857	455.403.019	-7,9

Tabella 25 - Crediti - attivo circolante

	2016	2017	Var. %
verso personale dipendente	25.032	6.697	-73,2
verso iscritti e concessionari	907.683.406	1.074.070.117	18,3
verso inquilinato	1.046.486	26.259	-97,5
verso lo Stato	14.574.791	14.717.316	1,0
verso altri	5.639.611	25.090.191	+ del 100
Totale	928.969.326	1.113.910.580	19,9

10. BILANCIO

Il bilancio consuntivo dell'esercizio 2017, approvato dal Comitato dei delegati il 20 aprile 2018, è stato sottoposto a revisione contabile e a certificazione da parte di una società di revisione ai sensi dell'art. 2, c. 3 del d.lgs. n. 509 del 1994.

10.1 Conto economico

Nelle tabelle seguenti sono esposte le risultanze del conto economico dell'ultimo biennio. L'avanzo di esercizio dopo la crescita del 2016, quando è risultato pari a euro 1.011.194.268 (+8,7 per cento), nel 2017 decresce, attestandosi a euro 915.252.723, con una diminuzione del 9.5 per cento rispetto all'esercizio precedente.

Tabella 26 - Conto economico - ricavi

	2016	Var. %	2017	Var. %
Contributi	1.639.276.522	3,73	1.678.346.288	2,4
Canoni di locazione	258.250	-96,83	115.432	-55,3
Altri ricavi	265.310	-22,79	252.796	-4,7
Interessi e proventi finanziari	256.327.618	-16,82	300.084.382	17,1
Rettifiche di valori	23.897.918	34,33	18.699.353	-21,8
Rettifiche di costi	1.391.983	-73,98	1.603.801	15,2
Proventi straordinari	160.995.966	344,08	56.566.237	-64,9
TOTALE RICA VI	2.082.413.567	6,44	2.055.668.289	-1,3

Tabella 27 - Conto economico - costi

	2016	Var. %	2017	Var. %
Prestazioni previdenz. e assistenz.	864.659.270	3,82	898.556.203	3,9
Organi amm.vi e di controllo	2.860.007	4,02	3.681.737	28,7
Competenze profess.li e lavoro autonomo	2.236.853	7,33	3.347.426	49,6
Personale	20.275.620	-1,50	19.628.503	-3,2
Materiali sussidiari e di consumo	115.709	-3,29	133.541	15,4
Utenze varie	683.189	-14,63	495.466	-27,5
Servizi vari	3.677.151	-17,61	4.696.206	27,7
Affitti passivi	100.242	6,96	106.767	6,5
Spese pubblicazione periodico	257.475	-28,52	220.083	-14,5
Oneri tributari	44.387.475	-8,35	44.760.936	0,8
Oneri finanziari	7.219.382	-38,01	5.900.567	-18,3
Altri costi	1.659.967	-26,48	1.786.274	7,6
Ammortam. svalutaz. Altri accantonamenti	55.307.787	32,86	63.028.984	14,0
Oneri straordinari	3.390.100	95,37	2.595.959	-23,4
Rettifiche di valori	56.271.416	21,01	82.960.315	47,4
Rettifiche di ricavi	8.117.956	-17,59	8.516.599	4,9
TOTALE COSTI	1.071.219.599	4,39	1.140.415.566	6,5
AVANZO D'ESERCIZIO	1.011.194.268	8,71	915.252.723	-9,5

I ricavi totali risultano essere in diminuzione, attestandosi su un valore di 2.055.668.289 di euro (-1,3 per cento rispetto al 2016).

La componente dei ricavi di gran lunga preponderante è costituita dai contributi i quali, dopo l'incremento del 3,73 per cento nel 2016, crescono ulteriormente, attestandosi a 1.678.346.288 di euro (+2,4 per cento), oltre che per l'aumento del numero degli iscritti, anche a causa della revisione delle aliquote contributive, di cui si è detto.

In diminuzione sono le rettifiche positive di valore, che nel 2017 si attestano a 18.699.353 di euro (-21,8 per cento).

In sensibile aumento sono gli interessi e proventi finanziari che, nell'anno in esame, fanno registrare un aumento del 17,1 per cento, attestandosi a 300.084.382 di euro a fronte dei 256.327.618 di euro dell'esercizio 2016.

Da segnalare è la decrescita dei proventi straordinari, che passa dai 160.995.966 euro del 2016 ai 56.566.237 euro del 2017, con una diminuzione del 64,9 per cento.

Tra i costi, la voce più consistente rimane ovviamente quella relativa alle prestazioni previdenziali, che ha raggiunto, nel 2017, la cifra di 898.556.203 euro (con un aumento in

termini assoluti, rispetto al 2016, di 33.896.933 di euro, pari al 3,9 per cento).

I costi del personale registrano una flessione del 3,2 per cento rispetto al 2016, anno in cui risultavano in crescita rispetto all'esercizio precedente.

Gli ammortamenti, svalutazioni e altri accantonamenti aumentano del 14,0 per cento, raggiungendo il valore di 63.028.984 di euro (erano 55.307.787 di euro nel 2016).

Per quanto riguarda gli oneri straordinari, si registra una flessione nel 2017 (2.595.959 di euro -23,4 per cento rispetto al 2016).

Quanto alle altre principali voci di costo:

- la spesa per l'acquisto di materiali sussidiari e di consumo è risultata in aumento, attestandosi a 133.541 euro (+15,4 per cento rispetto al 2016);
- nel 2016 risultano ancora in diminuzione (-27,5 per cento) le spese per utenze varie, che si attestano a 495.466 euro;
- la spesa per gli affitti passivi è in aumento del 6,5 per cento, attestandosi a 106.767 euro;
- la spesa per pubblicazioni del periodico nell'anno in esame registra una flessione del 14,5 per cento portandosi a 220.083 euro;
- gli oneri finanziari del 2017 decrescono del 18,3 per cento, raggiungendo i 5.900.567.

Si osserva che l'Ente per il 2017 non ha eliminato le voci del conto economico dedicate agli oneri e proventi straordinari, dandone evidenza nella nota integrativa, in base alle disposizioni previste dal d.lgs. 18 agosto 2015, n. 139.

10.2 Stato patrimoniale

Nella tabella che segue sono esposte le risultanze patrimoniali del periodo 2016-2017.

Tabella 28 - Stato patrimoniale - attività

	2016	Var. %	2017	Var. %
Immobilizzazioni immateriali	10.676.550	3,34	9.249.277	-13,4
Immobilizzazioni materiali	65.396.226	0,98	62.149.310	-5,0
Immobilizzazioni finanziarie	4.802.966.096	11,61	4.917.600.051	2,4
Crediti	928.969.326	1,75	1.113.910.580	19,9
Attività finanziarie	4.206.288.826	13,60	4.882.533.104	16,1
Disponibilità liquide	690.042.063	-9,92	733.109.535	6,2
Ratei e risconti attivi	23.630.794	-4,74	24.519.295	3,8
TOTALE ATTIVITÀ	10.727.969.881	9,64	11.743.071.152	9,5
CONTI D'ORDINE	439.458.601	-18,48	712.226.654	62,1

Tabella 29 - Stato patrimoniale - passività

	2016	Var. %	2017	Var. %
Fondi rischi ed oneri	366.605.507	-17,33	469.064.047	27,9
Fondo T.F.R.	3.457.206	-11,90	3.228.770	-6,6
Debiti	55.611.247	13,61	56.984.950	2,5
Fondi ammortamento	53.938.736	3,73	50.364.646	-6,6
Ratei e risconti passivi	4.079.280	17,64	3.898.123	-4,4
TOTALE PASSIVITÀ	483.691.976	-12,34	583.540.536	20,6
PATRIMONIO NETTO	10.244.277.905	10,95	11.159.530.616	8,9
Riserva legale	3.941.594.000	3,00	4.010.327.000	1,7
Altre riserve	544.705.235	0,00	544.705.235	0,0
Avanzi portati a nuovo	4.746.784.395	20,74	5.689.245.664	19,9
Avanzo d'esercizio	1.011.194.268	8,71	915.252.723	-9,5
TOTALE A PAREGGIO	10.727.969.881	9,64	11.743.071.152	9,5
CONTI D'ORDINE	439.458.601	-18,48	712.226.654	62,1

La consistenza dell'attivo patrimoniale nel 2017 ha proseguito la sua crescita, raggiungendo 11.743.071.152 di euro con un incremento del 9,5 per cento.

Anche il patrimonio netto della Cassa aumenta, raggiungendo la cifra di 11.159.530.616 di euro con un aumento dell'8,9 per cento rispetto all'esercizio 2016.

Come già indicato nei precedenti referti, la Cassa ragguaglia la riserva legale a cinque annualità dell'importo delle pensioni in essere in ciascun esercizio. Per il 2017, anno in cui le pensioni erogate sono state pari a 802.000.000 euro, la Cassa ha adeguato la riserva portando

l'accantonamento ad un totale di 4.010.327.000 di euro.

Come risulta dalla tabella seguente, il rapporto fra patrimonio netto e riserva legale è cresciuto in ciascuno degli anni considerati; a fine periodo il patrimonio netto è superiore due volte e mezzo la riserva legale (il che equivale a dire che ben più della metà del patrimonio netto non è vincolato a riserva).

Tabella 30 - Indici di copertura

Anno	A	B	A/B
	Patrimonio netto	Riserva legale	
2015	9.233.083	3.826.648	2,41
2016	10.244.277.905	3.941.594.000	2,60
2017	11.159.530.616	4.010.327.000	2,78

11. RENDICONTO FINANZIARIO

Ai sensi del comma 3 dell'art. 16 del d.lgs. n. 91 del 31 maggio 2011 e del d.m. 27 marzo 2013 gli enti tenuti al regime di contabilità civilistica redigono un rendiconto finanziario secondo quanto stabilito dai principi contabili nazionali emanati dall'Organismo italiano di contabilità¹¹. L'articolo 5, comma 2, del citato d.m. prevede che al bilancio di esercizio deve essere allegato anche il rendiconto finanziario. Al riguardo, si osserva che il citato d.lgs. n. 139 del 2015 ha modificato l'art. 2423 c.c., prevedendo che il rendiconto finanziario costituisca parte integrante del bilancio e non più semplice allegato al medesimo.

Il rendiconto finanziario descrive le variazioni, positive o negative, delle disponibilità liquide avvenute nell'esercizio.

Nella specie, i flussi derivanti dall'attività operativa sono stati rilevati con il metodo diretto, ossia verificando le singole operazioni che fanno capo alla gestione reddituale¹².

¹¹ Secondo l'OIC 10 il rendiconto finanziario indica le fluttuazioni che hanno determinato la variazione delle disponibilità liquide, che sono derivate dall'attività operativa (acquisto, produzione e vendita di beni e servizi), dall'attività di investimento (acquisto e vendita di immobilizzazioni materiali, immateriali e finanziarie e delle attività finanziarie non immobilizzate) e dall'attività di finanziamento (operazioni di ottenimento e restituzione di disponibilità liquide tramite mezzi propri o di terzi). Si vedano le circolari del Mef nn. 35 del 22 agosto 2013 e 13 del 24 marzo 2015.

¹² La determinazione del flusso finanziario derivante dalla gestione reddituale con il metodo indiretto avviene in forma di rettifica del risultato dell'esercizio, per tener conto degli elementi di natura non monetaria (ammortamenti, accantonamenti...) e delle variazioni del capitale circolante netto (crediti verso clienti-debiti verso fornitori).

Tabella 31 - Rendiconto finanziario

	2016	2017
A. Flussi finanziari derivanti dalla attività operativa secondo il metodo diretto		
Incassi per contributi dovuti dagli avvocati	1.445.867.491	1.557.576.198
Incassi per canoni e indennità di occupazione	715.182	339.826
Altri incassi	4.652.473	4.147.897
Pagamenti a fornitori per acquisti	-8.603.518	-10.187.952
Pagamenti a fornitori per servizi	-5.991.916	-4.699.229
Pagamenti al personale	-20.532.959	-19.873.926
Pagamenti per prestazioni previdenziali e assistenziali	-845.284.946	-872.681.072
Imposte rimborsate	600.179	2.296
Imposte sul reddito pagate	-32.662.336	-42.947.987
Interessi diversi pagati	-36.864	-159.027
Interessi diversi incassati	97.916.766	82.954.817
Altri oneri finanziari	-25.817	-845.393
Altri proventi mobiliari	44.621.140	53.508.587
Dividendi incassati	66.512.558	69.772.805
Flussi finanziari dalla attività operativa (A)	747.747.435	816.907.836
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Immobilizzazioni materiali		
Investimenti	-731.967	-152.536
Apporto fabbricati al fondo cicerone	-	-
Plusvalenza apporto fondo Cicerone	-	-
Disinvestimenti	491.000	-
Immobilizzazioni immateriali		
Investimenti	-236.052	-257.920
Immobilizzazioni finanziarie		
Investimenti	-426.037.061	-409.956.989
Disinvestimenti	36.554.777	224.974.419
Erogazione prestiti ai dipendenti	-2.529.801	-1.650.661
Rimborso prestiti ai dipendenti	1.695.560	1.172.631
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni		
(Investimenti)	-662.034.568	-1.053.735.132
Disinvestimenti	231.444.686	470.012.337
Flussi finanziari dell'attività di investimento (B)	-821.383.426	-769.593.851
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	-1.338.813	-9.736
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide	-74.974.804	47.304.248
Disponibilità liquide al 1° gennaio	760.780.089	685.805.285
Disponibilità liquide al 31 dicembre	685.805.285	733.109.534

Il presente elaborato non tiene conto delle movimentazioni "finanziarie" (non monetarie) quali ad esempio accantonamenti ai fondi, TFR e riprese di valore.

Si evidenzia, nel 2017, un aumento delle disponibilità liquide del 6,9 rispetto al 2016.

Il miglioramento nel 2017 è riconducibile prevalentemente all'aumento del 9,2 per cento dell'attività operativa, alla diminuzione del 6,3 per cento dell'attività di investimento e alla diminuzione dell'attività di finanziamento del 99,3 per cento rispetto all'esercizio 2016.

12. BILANCIO TECNICO

Come già riferito nella precedente relazione di questa Corte, con delibera del Comitato dei delegati del 18 dicembre 2015 la Cassa ha approvato un bilancio tecnico attuariale, con proiezioni 2015 - 2064, sulla base delle linee operative e dei criteri determinati dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali¹³.

Nonostante i miglioramenti registrati rispetto alle precedenti proiezioni, sulla base delle risultanze attuariali esposte nel bilancio tecnico, emerge in prospettiva un periodo - fra l'anno 2051 e il 2057 - nel quale il saldo previdenziale assume segno negativo. Dal 2058 lo stesso torna su valori positivi e crescenti. Il saldo generale ed il patrimonio mantengono, invece, per tutto il periodo, il segno positivo.

¹³ Il Ministero del lavoro e delle politiche sociali ha emanato le linee operative e ha determinato i criteri per la redazione dei bilanci tecnici con note n. 11883 del 23 luglio 2015 e n. 13754 del 15 settembre 2015.

13. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Nel corso del 2017 la Cassa ha conseguito risultati economici e patrimoniali che confermano le tendenze positive emerse negli ultimi anni.

Si è evidenziata una modesta crescita del numero degli iscritti attivi, con conseguente lieve flessione degli indici relativi ai rapporti demografici, che si portano nel 2017 a 16,00 con riferimento alle pensioni di anzianità e vecchiaia ed a 8,5 con riferimento al totale dei trattamenti pensionistici; è risultato stabile il saldo fra entrate contributive e prestazioni, e il rapporto fra le due grandezze si è attestato a 2,09 (2,08 nel 2016).

Il costo complessivo delle retribuzioni nel 2017 è stato pari ad euro 19.607.393,05, registrando, rispetto al 2016, una diminuzione pari al 3,2 per cento. Pur rilevando la riduzione del costo del personale si ritiene che l'Ente, al fine di una razionale gestione delle risorse umane, debba adottare una idonea programmazione dei fabbisogni di personale in relazione alle reali e concrete necessità funzionali.

L'avanzo di esercizio è in diminuzione dell'9,5 per cento nel 2017 rispetto all'anno precedente in cui si era registrato un aumento in percentuale dell'8,71, scendendo sotto il valore di 1 miliardo di euro.

Anche per il 2017 si registra, sulla base dei positivi risultati economici, un aumento per la Cassa del patrimonio netto, che si attesta a 11,15 miliardi (+ 8,9 per cento). È anche migliorato il rapporto fra patrimonio netto e riserva legale (quest'ultima calcolata dalla Cassa nel quintuplo delle pensioni in essere), che raggiunge il valore di 2,78 nel 2017.

Dopo la sensibile contrazione dell'importo iscritto nel bilancio 2015 relativo agli immobili, determinato dagli apporti effettuati nell'anno al Fondo immobiliare Cicerone, nel 2017 il valore a bilancio rimane invariato rispetto all'anno precedente. Il fondo di ammortamento risulta in aumento del 3,6 per cento.

Nonostante i miglioramenti registrati rispetto alle precedenti proiezioni, sulla base delle risultanze attuariali esposte nell'ultimo bilancio tecnico al 31 dicembre 2014, emerge in prospettiva un periodo - fra l'anno 2051 e il 2057 - nel quale il saldo previdenziale assumerebbe segno negativo, ma il saldo generale e le variazioni del patrimonio netto si mantengono positive per l'intero periodo.

In relazione alle evidenti difficoltà manifestate nel tempo nella riscossione dei crediti verso gli

iscritti, anche per la rilevante consistenza di quelli risalenti nel tempo, già richiamate nelle precedenti relazioni, e valutando positivamente le attività organizzative e procedurali da ultimo poste in essere, si ritiene che l'Ente debba perseverare con costanza e sollecitudine nelle varie attività intraprese per migliorare i risultati sino ad ora raggiunti, prestando la dovuta attenzione ad evitare il decorso del termine di prescrizione dei singoli crediti.

In merito al rischio nella scelta degli investimenti l'art. 15, primo comma, lettera g) dello Statuto, prevede che il Consiglio di amministrazione debba proporre al Comitato dei delegati i criteri per l'individuazione e ripartizione del rischio nella scelta degli investimenti. Tale adempimento, che prevedere l'adozione di criteri generali e astratti, non risulta essere stato effettuato dal Consiglio di amministrazione. L'Ente ha precisato, in fase istruttoria, di esercitare la proposta attraverso la formulazione dell'*asset allocation* (annuale e triennale) sulla base del modello *asset liability management* (ALM) contestualmente alla fase di redazione del bilancio preventivo.

Si ritiene necessario che il Comitato dei delegati, in conformità allo statuto, adotti un documento che definisca i criteri generali e il livello del rischio perseguibile, a garanzia e a tutela del patrimonio della Cassa, proprio nell'opzione degli investimenti.

CORTE DEI CONTI - SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

